

IL RAPPORTO DI LEGAMBIENTE

Noi oltre metà classifica E Cosenza va meglio

"Le città più 'verdi' sono piccole e al Nord", ma con significative presenze di nuclei urbani del Centro: ed in effetti, i numeri danno ragione alla sintesi fatta da *il Sole 24 Ore* circa lo stato di salute delle città italiane fotografato dalla XXIII edizione di Ecosistema Urbano 2016 (su dati 2015), il rapporto su aria, acqua, mobilità, energia e rifiuti realizzato da Legambiente in collaborazione con l'istituto di ricerca Ambiente Italia e la collaborazione del principale quotidiano economico italiano.

Crotone veleggia oltre metà classifica, a dimostrazione di quanto ancora ci sia da fare in direzione di un ambiente urbano più rispettoso dei suoi abitanti.

Ecosistema Urbano 2016 è stato presentato lunedì a Bari, nel corso di un convegno che ha visto la partecipazione di Rossella Muroi, presidente di Legambiente, oltre a numerosi amministratori.

LA GRADUATORIA delle città migliori dal punto di vista ecologico vede tra le prime dieci capoluoghi al di sotto degli 80mila abitanti (Macerata, Viterbo, Mantova, Belluno, Oristano, Cuneo, Savona), tre centri di medie dimensioni (Trento, Bolzano e Parma) e nessuna grande città. In testa ancora prevalentemente il

nord del Paese, assieme con due città del centro Italia, la marchigiana Macerata, quest'anno prima su tutte, e la sarda Oristano (ottava).

E veniamo alla Calabria: nella graduatoria nazionale, su 104 città, Cosenza si piazza al 33esimo posto; Crotone al 63esimo; Reggio Calabria al 79esimo; Catanzaro al 96esimo e Vibo Valentia all'ultimo posto.

"Un maggiore dinamismo - spiega Muroi - sembra caratterizza-



re tante città medio-piccole che hanno mostrato invece, negli ultimi cinque anni (2011 - 2015), mutamenti significativi come Cosenza, che ha più che raddoppiato la raccolta differenziata passando dal 21% al 50%. Tra le migliori nei dati legati alle emissioni di ozono, è presente Catanzaro con un valore tra i più bassi in assoluto". Bene anche Reggio. Crotone, su questo valore, è 33esima su scala nazionale e per le polveri sottili 56esima. In una città, come la nostra, dove la differenziata non è stata avviata, sia-

no 37esimi per produzione annua di rifiuti e 86esimi per quello che riusciamo a recuperare: quindi ci collochiamo nella parte bassa della classifica. Nei consumi domestici, il ricorso alle rinnovabili ci pone nel gruppo di testa. Per ciò che attiene l'indice di ciclabilità siamo ai piani bassi (79esimi) così come per i metri quadrati per abitanti riservati a chi cammina (75esimi). Quanto alla dispersione d'acqua ed ai consumi pro capite giornalieri non siamo riusciti a far pervenire alcun numero ai fini della classifica.

SUI DATI calabresi si è espresso il presidente regionale Francesco Falcone per evidenziare come "sulla qualità della vita nelle nostre città' ci sia molto da fare. "Molto andrebbe fatto

- ha detto Falcone - a partire dalla città di Vibo Valentia. La qualità dell'aria (nonostante la mancanza di industrie) ci preoccupa molto, occorrerebbe indagare sulle fonti di inquinamento ed intervenire sul rinnovo dei veicoli in circolazione. I Comuni potrebbero fare molto puntando su piste ciclabili ed isole pedonali, ma soprattutto si potrebbe intervenire sulle aziende che gestiscono il trasporto pubblico locale così come la Regione Calabria dovrebbe investire su autobus non inquinanti e mezzi elettrici".